



UNA SPIEGAZIONE PER TUTTO

di Gabor Reisz

Film della Critica:
la motivazione →→

Il fallimento di un normale esame scolastico diventa per il regista ungherese l'occasione per uno scandaglio nevralgico all'interno delle contraddizioni di un Paese, minato da grandi contrapposizioni e soffocato dai conservatori orbaniani. Un film all'apparenza sul disagio esistenziale giovanile, che sa trasformarsi con intelligenza in un'opera dal forte impatto politico.

Sinossi →→ Abel prepara l'esame di maturità, schiacciato tra le aspettative della famiglia e l'amore non confessato per l'amica Janka. La bocciatura del ragazzo diventa la scintilla che incendia lo scontro tra il padre, convinto conservatore, e il professore di storia, progressista. Finché l'accaduto non diventa scandalo mediatico e il conflitto si sposta su un piano ancora più ampio... Ritratto

di un Paese (di un'Europa?) spaccato in due, dove nessuno sa o vuole comunicare apertamente con l'altro.

→→ La scheda critica

Nel titolo originale, il vocabolo *spiegazione* ha per radice *magyar*, ossia *ungherese*: lo spirito nazionale diversamente declinato è al centro di questa storia di ordinaria polarizzazione tra visioni contrapposte del mondo, di pretesti e strumentalizzazioni nel tracciare una linea tra "patrioti" e "traditori".

L'esame di maturità coinvolge Abel e la sua amica Janka, di cui il ragazzo è segretamente innamorato. Lei, a sua volta, ha una cotta per l'insegnante di storia, sposato e alle prese con un documentario sulla rivolta del 1956, che fu repressa dai carri armati sovietici. L'esame di storia per Abel è una disfatta. Il giovane insegnante sottolinea come il ragazzo indossi la coccarda, simbolo della marcia celebrativa dell'indipendenza, che i seguaci di Orbán indossano anche in altri contesti da veri "patrioti", e Abel giustifica

al padre la bocciatura non tanto a causa della propria impreparazione, quanto come un puntiglio del professore, contrario alla linea politica governativa. Ne nasce un gran polverone, alimentato da una giovane reporter ambiziosa, che surriscalda gli animi e porta ciascuno a cercare una via d'uscita. Al terzo lungometraggio, vincitore di Venezia Orizzonti (il precedente *Bad poems* fu premiato a Torino), Reisz mette in scena il clima sociale avvelenato, l'incapacità di comunicare oltre il riconoscersi della stessa fazione, di comprendere la vera natura delle proprie azioni: gli otto giorni cruciali sono analizzati da diversi punti di vista, con accelerazioni e un procedere a metà tra Dogma e Nouvelle Vague. Senza i dilemmi etici del miglior cinema romeno, Reisz osserva con sguardo freddo e impietoso, ma non meno tagliente.

(Mario Mazzetti, *Vivilcinema*)

Dichiarazioni dell'autore

➔➔ Per molto tempo **mi sono sentito soffocare dal clima di divisione che si respira in Ungheria**. Nel 2021, l'Università di Teatro e Arti Cinematografiche di Budapest ha perso la propria autonomia, completamente riorganizzata dall'alto nonostante le proteste di professori e studenti. Mi sono reso conto che **c'era bisogno di parlare della situazione che ci circonda** e che ogni forma d'arte, incluso il cinema, dovrebbe essere un mezzo per farlo. Da qui l'idea iniziale del film.

La frattura che attraversa il Paese esiste da anni. Un esempio è la **spilla con i colori nazionali** che si indossa per l'anniversario della Guerra d'indipendenza del 1848, una delle nostre feste nazionali

più importanti: anziché simboleggiare l'appartenenza alla nazione, oggi i nazionalisti la esibiscono in molte occasioni, rendendola un **simbolo pro o contro il governo**.

Ormai ogni raduno di amici o parenti sfocia in una presa di posizione; di conseguenza, **la gente è sempre meno interessata all'opinione altrui e ad ascoltarsi l'un l'altro**. Con la mia **ex professoressa e sceneggiatrice Eva Schulze** siamo partiti da qui: cercare di **comprendere e illustrare le intenzioni e il disorientamento delle parti**.

Come è successo a molti colleghi di talento, **ci sono stati negati i fondi statali**: con l'aiuto della mia socia, la produttrice Juli Berkes, e di un team di 17 giovanissimi entusiasti, di amici e familiari, **siamo riusciti a girare in 20 giorni con un budget ridottissimo**.

Biografia dell'autore ➔➔

Gabor Reisz è nato a Budapest il 19 gennaio 1980 e si è laureato in Storia e Teoria del Cinema alla ELTE nel 2006 e in Regia

all'Università di Teatro e Arti Cinematografiche nel 2013.

Dopo diversi cortometraggi (*The reason of denial, honestly, Nothing and good, Changing room, Somebody's something, Judith Keith, On a lower level*) e film a episodi (8 nel 2007, *...meanwhile in Budapest* nel 2013) esordisce nel lungometraggio nel 2014 con *For some inexplicable reason*, inusuale racconto di formazione presentato al Festival di Karlovy Vary, diventato negli anni un cult movie in Ungheria, dove ha ottenuto un grande successo di pubblico.

Nel 2015 è stato invitato alla residenza del Festival di Cannes, dalla quale è nato il suo secondo lungometraggio, *Bad poems* (2018), che ha vinto 16 premi tra cui quelli per il Film e la Regia ai premi del cinema ungherese; il Premio speciale della giuria e il Premio Scuola Holden al Torino Film Festival.

Il suo terzo lungometraggio, *Una spiegazione per tutto*, ha vinto il Premio Orizzonti alla Mostra di Venezia 2023; il Gold Hugo al miglior film e il Silver Hugo alla sceneggiatura del Chicago Film Festival; miglior regia all'Uruguay Film Festival; miglior film non USA agli Online Film Critics Society Awards; il Cineuropa Award a Les Arcs European Film Festival; miglior film al Kosmorama Trondheim Filmfestival e al Festival di Bratislava; il Premio della Giuria dei Giovani al Tertio Millennio Film Fest di Roma.



UNA SPIEGAZIONE PER TUTTO

di Gabor Reisz



Ungheria-Slovacchia 2023 - Colore 150'

Titolo originale: Magyarazat mindenre

Sceneggiatura: Gabor Reisz, Eva Schulze

Fotografia: Kristof Becsey

Montaggio: Vanda Goracz, Gabor Reisz

Musiche: Andras Kalman, Gabor Reisz

Interpreti (personaggi): Gaspar Adonyi-Walsh (Abel),

Istvan Znamenak (Gyorgy), Andras Rusznak (Jakab),

Rebeka Hathazi (Erika), Eliza Sodro (Dorka), Lilla Kizlinger (Janka)

Produzione: Proton Cinema, Mphilms

Distribuzione italiana: Arthouse, dall'1 maggio 2024

